

A colloquio col compagno Marcello Stefanini

«Il nostro obiettivo resta quello di un governo democratico di sinistra»

ANCONA - Questa mattina la maggioranza di centro-sinistra... Di tutto questo abbiamo voluto parlare con il compagno Marcello Stefanini, segretario regionale del PCI.

Può riassumere il senso politico di questa complessa vicenda regionale che si chiude stamattina con la presentazione della giunta di centro-sinistra? La questione fondamentale al centro della vita politica regionale, come di quella nazionale, è la caduta della pregiudiziale anticommunista della DC. Non si tratta di una questione che poniamo oggi. Sin da quando, per responsabilità preme...

Ma la pregiudiziale ha potuto affermarsi solo grazie ad un intervento esterno, sulla base di una decisione assunta dalle gerarchie nazionali dei partiti dell'attuale maggioranza a Roma. Certamente, c'è voluta una imposizione dall'alto per far prevalere quella pregiudiziale. E' questo un fatto di una enorme gravità, come abbiamo più volte denunciato, in quanto si colpisce l'autonomia politica della Regione; si distorce il funzionamento delle istituzioni democratiche. Tuttavia quell'intervento ha potuto fare affidamento anche su complicità interne alle forze politiche e non mi riferisco solo alla DC ed al PRI, ma anche a settori del PSI e del PSDI.

Vorrei mettere in risalto però due punti che, a mio avviso, costituiscono due momenti della contraddittoria realtà politica della sinistra. Da un lato non c'è stata una coerente battaglia del PSI contro quella pregiudiziale anticommunista della DC, come dimostra il comportamento realmente seguito dal PSDI nel corso di questi mesi. Non basta proclamare che si «preferisce» una giunta di sinistra, se poi non si opera concretamente per costituirla, anzi in alcuni casi si cerca di ritardarla. Dall'altro lato nessuno dei partiti che il 26 settembre sottoscrissero quell'accordo ha potuto smentirlo, né il PSDI, né il PSDI, né il PSDI, né il PSDI...

Sugli orientamenti della DC della Sardegna influisce il forte senso di autonomia che pervade la cultura e l'indirizzo politico di quei partiti. Tuttavia in quella regione forze consistenti della DC hanno reagito a quella pregiudiziale, non l'hanno posta esse stesse. Nelle Marche questo non è accaduto. Hanno prevalso forze moderate che si richiamano al «programma» dell'interno della DC si è levata alcuna voce a contrastarle. Questo silenzio

No al ricorso dell'Azienda di soggiorno

Il TAR dà via libera alla Turbogas di S. Benedetto

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Il TAR (Tribunale amministrativo regionale) ha respinto il ricorso dell'Azienda autonoma di soggiorno di San Benedetto del Tronto contro l'installazione della centrale Turbogas in contrada Fosso dei Galli. E' un altro degli ormai tanti capifila della storia iniziata nel 1975 di questa centrale la cui ubicazione, dopo la proposta iniziale dell'ENEL, è dopo il previsto scoppio di un burocratico (parere del Consiglio regionale in primo luogo) è giunta alla fase di attuazione. Infatti con la pubblicazione sempre del mese scorso, del decreto a firma del ministro dell'Industria, la decisione è diventata operativa. L'ENEL, cioè, può già iniziare le pratiche di esproprio del terreno e di tutto quanto serve per dare inizio alla costruzione della centrale. La lotta e la mobilitazione contro l'installazione della Turbogas a Fosso dei Galli (in territorio di San Benedetto del Tronto) non hanno avuto mai sosta.

La lotta e la mobilitazione contro l'installazione della Turbogas a Fosso dei Galli (in territorio di San Benedetto del Tronto) non hanno avuto mai sosta. Va detto che non tutti si sono comportati nella maniera più corretta. La Democrazia Cristiana che pure in Consiglio regionale aveva espresso parere favorevole, a San Benedetto ha inscenato fin dal primo momento una gazzarra indagine, con il solo scopo di mettere in difficoltà l'allora amministrazione di sinistra. E certo se alla fine, come ormai appare certo, la Turbogas si farà e proprio a San Benedetto, la Democrazia Cristiana non potrà certamente vantarsi di quanto in questi anni ha fatto. La DC non ha mai voluto veramente prendere in considerazione l'eventualità di una collocazione alternativa della centrale, per esempio nell'area del nucleo industriale...

L'Unità cambia telefono

A partire da oggi, la redazione marchigiana de «L'Unità» cambierà numero telefonico: piano ufficio diffusione, rispondendo al 25600; la redazione al 56700.

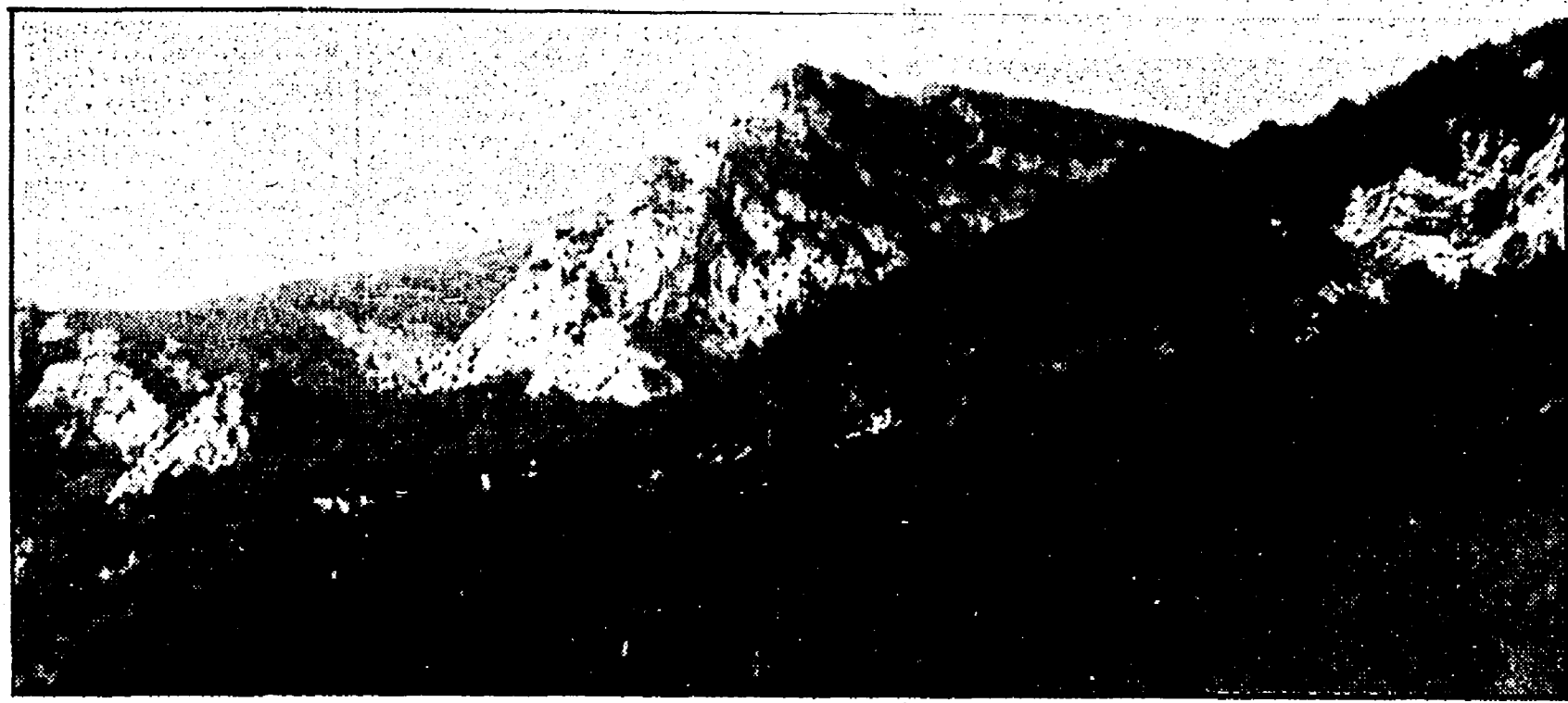
Telespesaro

17.30 Film. Documentario: Le isole Hawaï. 19.30 Sotto castro: notizie dal mondo del basket. 20.25 Telesporo giornale. 21 Documenti: Urbino, nove giorni con la Resistenza. 21.30 Calcio: Italia-Brasile 70. 21 Film: Abuso di potere.

Un progetto di sviluppo in collaborazione con la CEE per formare operatori e tecnici

Il «contratto» sarà siglato a giorni. Il costo dei corsi è previsto sui 130 milioni in parte finanziati dalla Regione - Il piano consentirà di avvalersi di personale specializzato nella gestione dei «fondi integrati»

E ora la zona del Catria è diventata valle d'Europa



Una veduta della zona del Catria

CAGLI (Pesaro) - L'oggetto della lettera giunta da Bruxelles è estremamente burocratico: «progetto di contratto per l'esperienza pilota n. 212/80-Italia». «Operatori per fondi integrati», ma il suo significato sul piano politico, economico e sociale è ragguardevole perché avvia un rapporto diretto tra la Comunità Economica Europea e una Comunità Montana della nostra provincia, con il coinvolgimento, naturalmente, del Governo nazionale e della Regione Marche.

Convegno dell'AIDO sabato 22 a Pesaro

PESARO - La sezione di Pesaro dell'AIDO (Associazione per lo Sviluppo Integrato) in collaborazione con l'amministrazione comunale, promuove un convegno su «Prelevare e trapiantare organi su un uomo che si dirà sabato 22 novembre con inizio alle ore 16 presso il teatro Sperimentale di Pesaro. I lavori saranno aperti dal sindaco di Pesaro, Giorgio Tornati e dal presidente provinciale dell'AIDO Rodolfo Alessandri, moderatore la prof.ssa M. Carmela Zingales, consigliere nazionale e presidente regionale dell'AIDO. Interverranno in qualità di relatori il prof. Guido Lucarelli, primario della divisione di ematologia degli Ospedali Riuniti di Pesaro e il dott. Giancarlo Fabrizi, primario della seconda divisione di neurologia degli O.R. di Pesaro («Iurema Bruciatore», presidente della «Unità locale sanitaria n. 3»). Infine, l'AIDO di Pesaro comunica che tutti i cittadini interessati all'iscrizione possono inoltrare la domanda alla «Associazione Italiana Donatori Organi» presso la sezione provinciale dell'Avv. Giuseppe Civitani, San Salvatore di Pesaro.

A Civitanova convegno sulla crisi del settore calzaturiero

MACERATA - Si tiene oggi a Civitanova, al ristorante «Orso», il Convegno regionale sui problemi del settore calzaturiero delle Marche, organizzato dalla FULTA. Le calzature costituiscono da anni uno dei maggiori poli economici e produttivi delle Marche: diverse centinaia sono le aziende (medie, piccole e «microscopiche») interessate, per lo più rette sul principio del massimo sfruttamento della manodopera (è qui il regno del lavoro nero e a domicilio) e organizzato in maggioranza sul modello artigianale.

La crisi strutturale che ha colpito l'economia italiana e occidentale nel complesso, in questi ultimi anni, ha fatto sentire pesantemente i suoi riflessi anche nelle Marche, e più particolarmente proprio nel settore delle calzature. Di fronte ad una simile situazione e alla sostanziale incapacità di chi dirige le maggio-

ri leve di governo del paese ad avviare seri progetti di risanamento e di programmazione del comparto, i lavoratori, i sindacati, gli enti locali e le forze politiche e sociali delle Marche stanno cercando di correre ai ripari. Proprio il PCI ha avviato nelle settimane scorse un articolato lavoro di riflessione ed elaborazione di una strategia nuova per il «calzaturiero», presentando un lungo documento e chiamando a dibattere gli interessati in un incontro pubblico a Porto S. Elpidio. L'iniziativa sindacale di oggi, dunque, parte anche da queste basi e vedrà la partecipazione di numerose forze sociali e politiche. La relazione sarà di Marcello Guardianelli, che illustrerà le proposte del sindacato, nel quadro di una politica di programmazione regionale complessiva; le conclusioni saranno invece tratte da Lia Lepri della FULTA Nazionale.

I 70 studenti dell'IPSIA sospesi per aver protestato sono stati riammessi

«Oggi torniamo a scuola anche per farla funzionare meglio»

Ieri mattina una delegazione composta dai membri del consiglio di istituto si è incontrata col preside e lo ha convinto a ritirare il provvedimento

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Questa mattina i 70 studenti della sezione Radio TV dell'istituto professionale di Stato di San Benedetto del Tronto potranno rientrare a scuola. La mediazione di ieri mattina di una delegazione composta da alcuni membri del consiglio di istituto, professori, genitori e studenti che si è incontrata con il preside, Antonio Guastafierro, ha convinto il preside stesso a ritirare il provvedimento disciplinare della sospensione degli alunni a tempo indeterminato e dell'accompagnamento dei genitori come condizione per gli alunni di essere riammessi alle lezioni.

La scelta di mettere fine al braccio di ferro tra studenti e preside era scaturita da una assemblea di lunedì pomeriggio alla quale avevano partecipato tutti gli studenti della sezione Radio TV dell'IPSIA, dei genitori e degli insegnanti. Il provvedimento di sospensione dalle lezioni era scattato lunedì mattina dopo lo sciopero spontaneo di sabato 15 novembre. L'assemblea dell'altro ieri, comunque, era già servita a chiarire molti aspetti dello stato di tensione creatosi nella sezione Radio TV dell'IPSIA e anche molti equivoci. Basta dire - sostengono il preside e gli insegnanti - che questa sezione rappresenta la più moderna ed avanzata non solo dell'intero istituto ma compete (ed ha ricevuto

per questo riconoscimenti ufficiali) con le migliori sezioni Radio TV d'Italia. Ma la non conoscenza da parte del preside della organizzazione minuta dell'andamento scolastico della sezione staccata (sono state queste disfunzioni, insieme alla «carenza in fatto di tutela della salute a fare scattare l'agitazione) e contemporaneamente, lo scarso funzionamento degli organismi collegiali di classe e di istituto nella parte di rappresentanza studentesca e dei genitori sono stati i due elementi che hanno irrigidito le parti nella giornata di lunedì. Ma, come si diceva, la discussione in assemblea aveva abbondantemente chiarito questi aspetti: gli studenti volevano tornare

Tanta musica da «diventar matti»



Il complesso jazz di Eugenio Giordani

PESARO - «Senza musica diventa morto». Il titolo è tutto un programma e il programma comprende di tutto: jazz, blues, rock, country, new wave, punk, folk, pop, reggae, hard-rock, be-bop, ragtime, dixiland, blue-grass, progressive rock... L'iniziativa, promossa dall'ARCI e dal Comune di Pesaro (assessorato alla cultura), è realizzata sulla base dell'esperienza assai positiva dell'anno passato che ha fatto registrare costantemente il tutto esaurito al teatro sperimentale.

Da sabato 29 novembre si alterneranno formazioni musicali di recente costituzione che presenteranno repertori legati a generi diversi. Non si tratta di un ciclo organico di concerti - spiega un comunicato stampa dell'ARCI - ma di un programma «aperto» a tutte le possibilità e diverse soluzioni e proposte che verranno avanzate via via. Questo «spazio musicale aperto» consentirà alle giovani formazioni di misurarsi con un pubblico di verificare i risultati del lavoro svolto, di comunicare un'esperienza, di metter in luce interessi per la musica tra i più eterogenei e permettere al pubblico di ascoltare concerti di diversi generi e tendenze musicali accostandosi a formazioni: giovani non molto conosciute. Fin che puntare - termina la nota dell'ARCI - sull'alta qualità dello spettacolo si vuole mettere in evidenza il nuovo che sta emergendo per accogliere come tale: come ricerca, come esigenza di esprimersi, come tentativo di comunicare. Il primo appuntamento di

«Senza musica diventa morto» è fissato, come si diceva per il 29 novembre alle ore 21 al teatro sperimentale. Sarà di scena il jazz con il Quartetto Eugenio Giordani che presenterà musiche di Miles Davis, Bill Evans, Jerome Kern e Dave Brubeck. Il secondo concerto della rassegna avrà luogo invece al palazzo dello Sport di Pesaro martedì 2 dicembre alle ore 21. Ne saranno protagonisti i Mad Hitter con il concerto pop «Seconds out», musiche del Genesis e di Peter Gabriel. g. m.

Tutti i termini dell'esperienza, oltre ai costi, sono stati definiti. Essa durerà, nelle due fasi di ricerca e di sperimentazione, complessivamente 10 mesi. 2 mesi circa saranno necessari per la fase di preparazione e otto per quella di formazione. Il progetto integrato dovrà essere presentato alle autorità competenti per la richiesta di fondi entro il mese di ottobre del prossimo anno.

Come si vede la definizione dei tempi è assai precisa e ciò sta a significare che il meccanismo messo in moto avvicina considerevolmente la possibilità di una azione concreta e programmata (questo è il punto qualificante del progetto integrato) nei settori principali dell'economia di questa zona montana: agricoltura, difesa del territorio, industria, artigianato, turismo.

Il progetto esecutivo che uscirà dalla seconda fase dell'esperienza pilota verrà finanziato con i fondi CEE e nazionali, ed inoltre il progetto integrato alla comunità montana del Catria e del Nerone (ma non solo a essa dal momento che alcuni operatori e tecnici che seguiranno le lezioni verranno dal Mezzogiorno d'Italia) di avvalersi di personale specializzato in grado di «districarsi» in una materia spesso complessa quale quella dei «fondi integrati».

Dice il compagno Giuseppe Panico, presidente della comunità montana: «affermare che siamo soddisfatti è poco. Questa possibilità che si apre per tutta la nostra zona rappresenta un'occasione di un tipo, una semplice speranza. E' concreto il finanziamento della CEE per l'istituzione dei corsi. Sono già stati stabiliti i tempi di realizzazione. La comunità montana potrà disporre di personale specializzato prelevato da esperti della CEE, del Ministero del Lavoro e della regione Marche».

Ecco, dunque, che il progetto di programmazione esce dalle «nebbie» delle proclamazioni astratte e di principio per diventare intervento concreto in risposta ad esigenze sociali ed economiche precise e quotidiane, che come è in questo caso, affliggono una delle zone più arretrate dell'entroterra pesarese. La CEE, e dunque l'Europa, si fa più vicina, per l'impegno emblematico di una giunta di comunità montana composta dai partiti di sinistra e democratici che ha saputo, per prima probabilmente su scala nazionale, realizzare un progetto di programmazione democratica nell'interesse della popolazione e di chi lavora. g. m.

Iniziativa di Cgil e Inca per un reale decollo della riforma sanitaria

MACERATA - Quadri sindacali della Cgil, patronato INCA, rappresentanti di diversi consigli di fabbrica e consigli di enti della provincia, hanno tenuto, a Pollenza, una riunione di studio sull'attuazione della riforma sanitaria. Con tale iniziativa si è inteso da un lato, denunciare la situazione attuale della riforma dovuta, è stato detto, alla mancanza di volontà politica da parte degli organi dello Stato e degli amministratori locali, e dall'altro lato, lanciare su tali temi l'iniziativa del sindacato, che intende esercitare una insostituibile funzione di stimolo nel confronto dello Stato e degli enti locali.

All'interno dei due gruppi si sono costituiti i seminari di lavoro che hanno elaborato piani di intervento nelle zone, ed individuato due precisi livelli di confronto: uno con la Regione Marche ed uno con il Comune di Pollenza. Nel primo caso, è stato proposto un intervento per: a) ridurre i posti letto in eccesso nei nosocomi della regione ricorrendo ai posti letto in presidi di pubblica utilità; b) riqualificare il personale esistente, sufficientemente numeroso, ma non su quello della qualità; c) realizzare il piano sanitario regionale, opportunamente modificato in modo che siano previsti servizi di igiene del lavoro all'interno di ogni Unità sanitaria locale; d) realizzare i servizi di medicina scolastica a livello di città e di enti locali.

Nei confronti degli Enti locali si è deciso di rilanciare la piattaforma già approvata dal direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL il 16 aprile 1980. Nella piattaforma sono previsti interventi presso i comuni affinché questi, in attesa che vengano varate le iniziative di riforma, organizzino iniziative tali da far figurare ciò che la legge di riforma prevede per i servizi di igiene del lavoro delle Unità Sanitarie Locali. Invece delle aziende ed invio ad esse di questionari per raccogliere notizie sulle lavorazioni eseguite e sulle sostanziali adempimenti del personale addetto, ma per fattori di rischio, riunione con i consigli di fabbrica.